

Sul filo di lana - Un secolo d'atletica a Lugo

Autore: Ivan Rossi

Formato: 21x30 centimetri

Pagine: 224

Confezione: cartonato

Collana: gli album di foto e storie

Prezzo di copertina: 22 euro

ISBN: 978-88-96328-39-2

Lingua: italiano

Anno di edizione: 2011

Il libro

Il libro, frutto di una ricerca durata circa sei anni, ripercorre la storia dell'atletica locale partendo dai primi corsi di ginnastica istituiti nelle scuole lughesi già dal 1876. Furono proprio quei giovani a sperimentare per primi le varie discipline della "Regina dello sport". Essi trovarono poi l'ambiente ideale per svolgere la propria attività nel Club Sportivo Romagnolo (1909), una vera e propria polisportiva che aveva nell'ippodromo del Tondo il luogo ideale dove svolgere parte degli allenamenti e presentarsi al pubblico con grandi esibizioni, competizioni e spettacoli.

L'opera è suddivisa in capitoli che riportano, anno per anno, la sintesi delle gare più significative svolte nel territorio lughese e quelle ai più alti livelli alle quali gli atleti lughesi hanno avuto l'opportunità di partecipare, dai primi anni del 1900 fino al 2010. Non mancano cenni storici sugli avvenimenti che maggiormente hanno segnato l'intero Ventesimo secolo e la loro incidenza sul mondo dello sport.

Particolari schede sono riservate ai personaggi più celebri, ma trovano spazio anche centinaia di atleti più o meno noti che hanno calcato piste, pedane, prati, strade e impianti indoor. Inoltre, sono riportati i vari passaggi societari dagli albori, al Club Sportivo Francesco Baracca alle attuali Atletica Lugo, Gruppo Podisti Lughesina e Podistica Voltana e il ruolo svolto da alcune importanti aziende a sostegno dell'attività sportiva. Il tutto documentato da oltre duecento foto, articoli di stampa, tabelle, aneddoti e curiosità.

L'autore

Ivan Rossi è nato ad Anita nel Comune d'Argenta (FE) nel 1950.

Diplomato presso l'IPSIA di Lugo nel 1968, dal 1972 al 2007 è stato alle dipendenze del Comune di Lugo: operaio presso lo Stadio Comunale, poi usciere e per 25 anni impiegato all'Ufficio Sport.



Ha praticato atletica leggera a livello agonistico riportando oltre cento vittorie assolute in gare di corsa campestre, pista e strada. Tra i suoi successi un titolo italiano UISP di corsa su strada e il campionato regionale FIDAL 1968 sui metri 3.000 categoria Juniores. Società sportive d'appartenenza: Club Sportivo Francesco Baracca, Uisp Lugo Lughesina, UPSEM (Unione Polisportive Solarolo e Massa Lombarda), Diemme Lugo, Centro Sportivo Esercito Roma e GPA Lughesina. E' stato tra i fondatori della Società Atletica Lugo Diemme, ora Icel e GPA Lughesina.

Nel 2003 ha pubblicato *Ori ed allori - Fatti personaggi, risultati e curiosità dello sport lughese dal 1972 al 2002* (Edizioni Walberti). Ha collaborato alla pubblicazione di *Polvere di Strada - Memorie giovanili di Alfredo Giovannini* (Sovera Editore 2006). Nel 2010 ha pubblicato *D'là da Po*, racconti di vita quotidiana di una famiglia romagnola che emigra dalla collina forlivese ad Anita, in terra d'Humana (Edizioni Walberti).

Nel 2004 il Comitato Provinciale del CONI di Ravenna gli ha conferito il premio «Una vita per lo Sport».

Un filo sottilissimo che opponeva una certa resistenza e, seppur teso fino al limite di tenuta, si spezzava solo ben oltre il traguardo era il metodo per determinare il vincitore di una corsa. Sentirlo ancora teso sul proprio corpo significava certezza di vittoria, se invece ti sfiorava svolazzando eri certo di non essere il primo. Quel filo che i giudici a volte tendevano troppo in alto e tu, basso di statura, cercavi con tutte le tue energie di tagliare anche rischiando una ferita alla gola; mentre se posto troppo in basso, accadeva che lo spezzavi col ventre, ma eri comunque primo.

Nell'atletica moderna il filo di lana è stato sostituito dal fotofinish e dal cronometraggio elettronico, ma oltre alle righe trasversali che determinano la zona d'arrivo, resta comunque quella linea virtuale che l'atleta cerca di interrompere col proprio petto prima di tutti gli altri.

Metaforicamente la stessa vita di un'atleta può definirsi legata a un filo di lana: una preparazione sbagliata che anziché farti migliorare le prestazioni ti fa regredire, la carriera sportiva che s'interrompe per qualche tempo o addirittura si spezza a causa di un infortunio o per altre vicissitudini.

Un robusto filo di lana è quello invece che unisce le varie generazioni d'atleti. La scienza, le nuove tecniche e tecnologie non riusciranno mai a mettere in discussione i pilastri fondamentali del fare atletica: passione sportiva, rispetto dell'avversario, spirito d'appartenenza pur in un'attività individuale e la consapevolezza che senza costanza e sacrificio non si ottengono risultati importanti. Un ambiente dove chiunque, nessuno escluso, può trovare il modo d'esprimersi secondo le proprie caratteristiche fisiche e capacità. Tutti elementi che danno all'atletica una connotazione originale nel panorama delle attività ludiche confermando così l'appellativo di Regina dello Sport.

Certamente l'atletica non può ritenersi immune da fenomeni di slealtà sportiva che traggono linfa da una mentalità sempre più diffusa che privilegia l'egoismo e insinua nelle coscienze valori che sono l'opposto del rigore morale; fortunatamente gli anticorpi sono ancora ben radicati a garanzia che il movimento continuerà a reagire espellendo le frange opportuniste e truffaldine. Quest'opera vuo-



le essere un dovuto riconoscimento a tutti coloro che nella realtà locale hanno dato un contributo tangibile all'affermarsi dei valori fondamentali dello sport, nella consapevolezza che i successori sapranno proseguire sul solco tracciato per il bene della nostra comunità, sportiva e no.

Nella lunga ricerca di documenti è emersa una realtà che, pur con periodi di grigiore, ha coinvolto i lughesi con le imprese di atleti di buon livello e personaggi più



o meno popolari entrati comunque a pieno titolo nella storia della città.

Oltre alle gesta dei vari protagonisti, alla descrizione delle gare più significative svolte nel nostro territorio e di quelle ai più alti livelli cui i nostri atleti hanno avuto l'opportunità di partecipare, ho accennato ad alcuni tra gli avvenimenti che maggiormente hanno segnato l'intero ventesimo secolo. Ciò nella convinzione che lo sport, oltre che un formidabile strumento per migliorare le condizioni di vita dei praticanti, sia anche un forte elemento di coesione sociale e quindi non possa essere disgiunto dagli avvenimenti che coinvolgono l'intera comunità.

